

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 596

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BOCCI, GINOBLE, GRASSI**

Modifica all'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detrazione d'imposta per spese sostenute per la realizzazione di giardini pensili nelle aree urbane, nonché istituzione del Fondo per la forestazione urbana e per gli orti urbani

*Presentata il 29 marzo 2013*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Recuperare le risorse ambientali e culturali delle città, ponendole al centro di una progettazione urbana rinnovata negli obiettivi e nelle metodologie, è la strada indicata da molti urbanisti. Nella fattispecie si sostiene di dare corpo e consistenza a progetti di riqualificazione, assumendo il verde urbano e il verde territoriale e agricolo come elementi di eccellenza del percorso progettuale. L'idea di fondo è la realizzazione del sistema verde integrato, come connettivo di un *mix* di funzioni urbane, ambientali e culturali delle città.

La Convenzione europea sul paesaggio, ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14, nel definire il paesaggio come « componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni, espressione delle diversità del loro patrimonio comune culturale e naturale, e fondamento della loro identità », ne sancisce il riconoscimento non solo come entità fisica dinamica e complessa, ma anche come realtà etica ed estetica, attribuendo dimensione paesaggistica a tutte le parti del territorio. In una prospettiva di ricerca tecnica e culturale che si muove nella direzione indicata dalla

Convenzione europea sul paesaggio, l'idea è quella di interpretare il paesaggio urbano come una categoria progettuale, per cui formulare criteri di lettura e linee guida operative finalizzate alla tutela, alla riqualificazione e alla creazione di luoghi, a partire dal riconoscimento del fondamentale ruolo ecologico ed estetico delle componenti naturali e degli spazi aperti all'interno del tessuto edificato.

Il paesaggio urbano può essere inteso quindi come configurazione di un sistema di insediamenti umani multifunzionali caratterizzato dalla presenza di vegetazione e naturalità diffuse ed organizzato considerando aspetti ecologici, economici, culturali e percettivi: un laboratorio di sperimentazione attiva di modelli culturali per le trasformazioni sostenibili delle città del XXI secolo.

Parlare dell'albero nel paesaggio urbano, interpretato sia come elemento isolato che come elemento integrato in un sistema di relazioni non solo ambientali ed ecologiche, ma anche spaziali e figurative, significa pertanto valutarne potenzialità e caratteristiche come materiale di costruzione a disposizione del tecnico, dell'amministratore, del cittadino comune per perseguire la qualità degli insediamenti umani, nello spazio e nel tempo.

L'esigenza sociale di ottenere sia risparmi energetici che recupero del microclima urbano, affrontando contestualmente la regolazione dei flussi delle acque piovane e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, apre significative prospettive per la crescita del verde nelle nostre città. Quale può essere un sistema valido, efficace, sperimentato, duraturo, che si possa inserire bene nelle logiche di una amministrazione e in grado di risolvere gli infiniti problemi di qualità dell'aria nelle città alla radice, in modo permanente e sicuro? La risposta c'è, e per giunta sperimentata e sicura. Il principio è semplice e logico: esiste un elemento che, per sua natura, trasforma l'aria inquinata in aria sana e respirabile: sono le piante. Più aumentano le piante, più diminuisce l'inquinamento. E non è un palliativo, ma un effetto duraturo e permanente. Ma come

facciamo ad aumentare la quantità di piante nelle nostre città, dove ogni minimo spazio deve essere sfruttato al massimo, deve rendere, deve essere abitabile? Dove sono, nelle nostre città, degli spazi inutilizzati da trasformare in giardino? Sui tetti. I tetti rappresentano gli unici spazi veramente inutilizzati delle città, luoghi in cui non va mai nessuno, immense distese di lastricati deserti, roventi d'estate e ghiacciati d'inverno. Spazi aperti, a disposizione di tutti e utilizzati da nessuno, ai quali nessuno pensa, e che possono diventare delle vere e proprie oasi di verde nelle nostre città congestionate.

Naturalmente, per il raggiungimento di risultati significativi, è necessario che il verde pensile assuma un adeguato livello di diffusione. Per uno sviluppo sempre più diffuso di architetture e strutture verdi è indispensabile che le tecnologie e le norme tecniche procedano di pari passo con l'introduzione di innovazioni legislative sia a livello nazionale che locale.

Negli ultimi anni in Italia si è riscontrato un continuo e progressivo interesse per la realizzazione di queste coperture impermeabilizzate a verde, che sono considerate un valido strumento per raggiungere obiettivi di compensazione, mitigazione e miglioramento ambientale, anche su scala territoriale.

Le regole di progettazione di queste coperture sono state discusse, confrontate, raccolte e messe « nero su bianco » in un'unica norma nazionale: la UNI 11235, che definisce appunto le regole di progettazione, esecuzione, manutenzione e controllo di coperture a verde.

Il verde pensile (in cui si inseriscono il tetto e i muri verdi) presenta numerosi vantaggi, non solo dal punto di vista estetico, ma anche funzionale ed economico. La realtà dei tetti-giardino rappresenta oggi un concreto, efficace e conveniente sistema contro l'inquinamento dell'aria ed elettromagnetico, per il risparmio energetico e per il miglioramento della qualità della vita, che si può avvalere dell'esperienza già avanzata in Paesi come la Germania, il Giappone, gli USA, il Canada. I dati dell'esperienza tedesca portano a

considerare la copertura a verde, rispetto a quella tradizionale, economicamente non solo paritaria, ma addirittura vantaggiosa, se considerata nella durata.

È utile puntualizzare gli elementi che fanno ritenere così utile il verde pensile: riduzione dell'inquinamento dell'aria; riduzione dell'inquinamento elettromagnetico; trattenimento delle polveri sospese; miglioramento del clima urbano; mitigazione e compensazione ambientale; prolungamento della funzionalità della copertura; aumento della vita media della copertura; migliori caratteristiche termoisolanti, con conseguente risparmio sul riscaldamento d'inverno e sul condizionamento d'estate; riduzione delle escursioni termiche; maggiore isolamento acustico; elevata ritenzione idrica; abbattimento dei costi per lo smaltimento delle acque meteoriche; creazione di nuove superfici fruibili.

Su queste basi si presenta l'esigenza dell'elaborazione di quello che si potrebbe definire un piano strategico del verde urbano e degli agroecosistemi di cintura, da adottare da parte delle amministrazioni delle grandi e medie città.

L'unico comune italiano che si è mosso in questa direzione è Bolzano. Nel febbraio 2004 il consiglio comunale ha approvato un progetto denominato « indice RIE » (riduzione impatto edilizio), un indice numerico applicato al lotto edificabile che certifica la qualità dell'intervento edilizio rispetto alla permeabilità del suolo e al verde. La procedura si applica a tutti gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio comunale soggetti a concessione edilizia, sia nelle nuove costruzioni che nei risanamenti. All'interno della procedura RIE il verde pensile è considerato strumento primario per compensare la sigillazione dei suoli, per l'aumento del benessere ambientale e per il miglioramento del microclima.

È importante sottolineare che i giardini pensili e il verde pensile in generale si avvalgono di materiali di ultima generazione: rappresentano quindi uno di quei settori di punta della ricerca e dell'innovazione tecnologica che vanno sostenuti e valorizzati per le loro ricadute ambientali e occupazionali.

Con agricoltura urbana si indica invece l'utilizzo di piccoli appezzamenti, lotti non coltivati, giardini o tetti terrazzati per coltivare prodotti ortofrutticoli e perfino per allevare animali da cortile. Le dimensioni possono variare molto, si va da piccoli « micro-orti » a coltivazioni più ampie. Una pratica connessa è la cosiddetta agricoltura « peri-urbana », che consiste in unità agricole nelle periferie urbane dove si coltivano prodotti agricoli o si allevano polli e bestiame per la produzione di uova e latte. L'agricoltura urbana e peri-urbana può dare un valido contributo economico, ambientale e alimentare: coltivare prodotti alimentari a casa o in cooperativa riduce per le fasce economicamente più deboli della popolazione il peso della spesa alimentare, rendendo disponibili prodotti freschi di buona qualità.

Tuttavia, nonostante la sua evidente importanza e gli innegabili vantaggi, l'agricoltura urbana e peri-urbana si scontra ancora con molte difficoltà ed è scarsamente diffusa nel nostro Paese.

Lo scopo della presente proposta di legge è quello di favorire un deciso sviluppo del verde urbano e dell'agricoltura urbana, nelle forme sopra descritte, attraverso un sistema di incentivi che si ricolleggi a quelli già esistenti per le ristrutturazioni edilizie e per le cosiddette « ristrutturazioni energetiche », a completamento di un quadro normativo ispirato al raggiungimento di obiettivi di efficienza energetica e di recupero ambientale e urbanistico.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

*(Detrazione d'imposta per la realizzazione di giardini pensili nelle aree urbane).*

1. Dopo il comma 1-*quater* dell'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detrazioni per oneri, è inserito il seguente:

« 1-*quinquies*. Per le spese documentate, relative a interventi di progettazione, esecuzione e manutenzione di coperture a verde e di giardini pensili ai sensi di quanto prescritto dalla norma UNI 11235, finalizzati all'assorbimento delle polveri sottili, alla mitigazione dell'inquinamento acustico e alla riduzione delle escursioni termiche, spetta una detrazione dall'imposta lorda per una quota pari al 55 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente, fino a un valore massimo della detrazione di 10.000 euro, da ripartire in due quote annuali di pari importo ».

## ART. 2.

*(Istituzione del Fondo per la forestazione urbana e per gli orti urbani).*

1. Il comma 335 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è sostituito dal seguente:

« 335. È istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il Fondo per la forestazione urbana e per gli orti urbani, con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, le cui risorse sono destinate alla forestazione urbana e alla realizzazione di orti urbani, al fine di ridurre le emissioni di anidride carbonica, nonché alla realizzazione di

aree verdi in zone urbane e periurbane, al fine di migliorare la qualità dell'aria nei comuni a maggiore crisi ambientale, di tutelare la biodiversità e di consentire la coltivazione di prodotti ortofrutticoli ».

ART. 3.

*(Copertura finanziaria).*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni introdotte dalla presente legge, valutati in 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2013-2015, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2013, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 1,00



\*17PDL0001660\*